

# Otto senzatetto ospitati in Vescovado per fronteggiare l'emergenza-freddo

La gestione affidata a volontari Caritas, giovani e religiosi per il periodo invernale



**S**ono otto le persone che il vescovo di Verona, mons. Domenico Pompili, ha deciso di accogliere negli spazi del palazzo vescovile per questo inverno. Otto senzatetto, che prima dormivano in strada, esposti a una temperatura atmosferica molto pericolosa e potenzialmente mortale, che ora vengono ospitati negli appartamenti che erano dei vicari episcopali (nella foto). Ogni sera vengono accolti con una semplice cena e con la possibilità di dormire al caldo e in un luogo sicuro, oltre che bello e affascinante. Il mattino successivo, le persone escono dopo la colazione.

L'iniziativa è partita in col-

laborazione con Caritas diocesana, di cui mons. Pompili è presidente, e si aggiunge alle tante accoglienze invernali che Caritas ha messo in atto in queste settimane di freddo intenso: i posti in più accordati con la rete di accoglienza invernale gestita dal Comune di Verona al Samaritano e a Casa Corbella, le aperture straordinarie di posti letto in parrocchie come San Giovanni Evangelista (15 posti) e Santa Maria Maddalena (3 posti), le accoglienze di Domegliara (9 posti) e Villafranca (7 posti) in collaborazione con l'ambito sociale territoriale 4 della zona ovest.

L'apertura in Vescovado è un'accoglienza gestita e organizzata direttamente come Chiesa di Verona e vede in prima linea la presenza del Vescovo e della sua segretaria, suor Angela Severino, che spesso si fermano per dare qualche parola di compagnia e conforto agli ospiti.

Per gestire questa realtà, oltre agli operatori esperti di Caritas diocesana, si sono affacciati vari volontari sia nella gestione delle pulizie, sia per il presidio notturno, ma tra i volontari si registrano anche vari giovani legati alla pastorale giovanile diocesana e alcuni sacerdoti.

## Dentro le scatole di scarpe un piccolo presepio frutto di riciclo e solidarietà

Iniziativa Flover e Boscaini: acquistabili nei punti vendita

**L**a magia del Natale prende forma in un'iniziativa unica, radicata nel territorio e nella tradizione: il progetto "Presepi in scatola" di Boscaini Scarpe e Flover.

Ideata da Franco Cesaro, questa iniziativa nasce dal desiderio di riportare nelle case e nei cuori delle famiglie la semplicità e l'autenticità del presepe, simbolo di unione e rinascita. La famiglia Boscaini, da sempre impegnata a sostenere il territorio, ha accolto con entusiasmo questo progetto come occasione solidale e di condivisione.

Alla presentazione del progetto, nel negozio Boscaini Scarpe di Santa Maria di Negrar, erano presenti Adriano e Luca Boscaini di Boscaini Scarpe, Gianpaolo Girelli di Flover, il sindaco di Verona Damiano Tommasi con l'assessora alle Politiche sociali, Luisa Ceni; il sindaco di Negrar Fausto Rossignoli e il direttore de L'Officina dell'Aias cooperativa sociale, Emanuele Germiniasi.

L'idea è semplice ma profonda: con materiale povero, i detenuti e le persone con fragilità daranno nuova vita alle scatole di scarpe che ospiteranno dei presepi in miniatura. Il ricavato delle vendite verrà devoluto in beneficenza

per continuare a supportare le iniziative delle realtà che hanno preso parte al progetto: Officina dell'Aias cooperativa sociale con il centro diurno I colori, Comunità Madonna di Lourdes di Cerea, la Casa circondariale Sant'Anna di Modena con la cooperativa Giorni nuovi.

«Il progetto presepi in scatola nasce dalla condivisione dei medesimi valori tra la nostra famiglia, la famiglia Girelli di Flover e Franco Cesaro – sottolinea **Adriano Boscaini**, project manager -. Tutti insieme condividiamo i valori di inclusività, di comunità e di impegno sociale, che sono alla base di questa iniziativa. È un progetto fatto dalle famiglie per le famiglie, con l'obiettivo di entrare nelle case della gente portando una tradizione che, in un mondo sempre più frenetico, tende a scomparire».

Al sindaco Damiano Tommasi è stato dato in dono un presepe da completare: metà è stato realizzato all'interno del carcere di Modena e l'altra metà potrà essere terminato in casa.

Le scatole di scarpe trovano una nuova vita, sostenibile e solidale, come capanna per la natività del presepe. Utilizzando materiali semplici come legno,

**Adriano Boscaini mostra un presepe realizzato in una scatola di scarpe**



corteccia, muschio e carta, questi presepi, saranno venduti nei negozi Boscaini Scarpe e nei Flover Garden di Bussolengo, Affie e Cadidavid durante il periodo natalizio. Grazie al supporto del Gruppo Flo-

ver, da sempre attento alle iniziative sociali, il progetto "Presepi in scatola" ha trovato spirito di condivisione.

«Aias segue a Verona circa 150 ragazzi con disabilità – spiega **Emanuele**

**Giarminesi** -. Ringraziamo Boscaini per averci dato l'opportunità di mettere in campo la manualità e l'impegno di questi ragazzi. Si tratta di un gruppo di 15 ragazzi, coordinati da un'insegnante di ar-

te, che hanno realizzato i presepi all'interno di scatole di scarpe. Per noi è un vero e proprio momento di nascita, in cui si dà loro la possibilità di essere visibili, entrando nelle vostre case».

# Volontari Caritas danno conforto a chi è in coda davanti alla Questura

di Francesco Oliboni

In questi mesi Caritas diocesana veronese si è resa promotrice di un nuovo servizio che ha risposto a un bisogno sempre più urgente ed esteso, e che è ben visibile nella città di Verona. Transitando lungo Lungadige Galtarossa, infatti, si possono notare da anni lunghe file di persone migranti davanti alla Questura.

Impossibile non chiedersi, almeno una volta, se non ci sia un'alternativa all'assieparsi per ore di tante persone, alcune delle quali fragili, lungo una strada trafficata, in poco spazio, in condizioni climatiche a volte estreme.

Un tè caldo e un'azione di "filtro" sia la mattina che il primo pomeriggio

Per provare ad affrontare questo disagio, l'estate scorsa Caritas ha proposto alla Questura di mettersi a disposizione per un ruolo di mediazione e facilitazione tra le persone in attesa, il corpo di guardia e i funzionari. Un servizio che nessuno ha mai sperimentato prima a Verona.

Da settembre, tutte le mattine, operatori e volontari di Caritas hanno tenta-

to di trovare il modo giusto di avvicinarsi, porsi e accompagnare anche solo per pochi metri le persone, per farle sentire meno a disagio. Un intento non di certo per risolvere il problema, ma con l'obiettivo di rendere il Paese – e la città di Verona nello specifico – un po' più accogliente.

Dopo questi primi mesi di sperimentazione, Caritas Verona si è incontra-

ta con il nuovo questore di Verona, Rosaria Amato, che non solo ha accolto con entusiasmo l'iniziativa di cui ha riconosciuto il valore, ma ha anche chiesto di rilanciarla, svolgendo il servizio nel primo pomeriggio e all'interno dei cancelli, aiutando il corpo di guardia nel momento di filtro delle persone che accedono e aggiungendo un tè caldo nei giorni di freddo particolarmente pungente.

Affinché il servizio possa funzionare con sempre maggior presenza, cura, attenzione e professionalità, Caritas Verona è alla ricerca di nuovi volontari e lancia una nuova serata informativa: martedì 17 dicembre alle 18 presso la sede del 311 Verona in lungadige Galtarossa, vicino alla Questura. Perché questo meraviglioso servizio di prossimità sia realizzato con professionalità e sia un vero momento di



Un volontario Caritas davanti alla Questura di Verona

ascolto, sorriso, parola di conforto e condivisione di un passo in un lungo cammino.

Chi è interessato, può contattare i promotori via whatsapp al 392.9806683, oppure via mail all'indirizzo: [ilsamaritano@caritas.vr.it](mailto:ilsamaritano@caritas.vr.it).

**L'associazione alla ricerca di nuovi volontari con l'incontro del 17 dicembre**

## Pranzo di Natale solidale per chi cerca amicizia e calore

Al Giardino d'Estate, con un'articolata organizzazione

Vuoi trascorrere il giorno di Natale in compagnia? Unisciti a Croce Bianca Verona e ai suoi volontari al pranzo solidale che si tiene dalle 12 sotto il tendone del Giardino d'Estate, in viale Colombo. È organizzato in sinergia con la parrocchia di San Zeno, il Bacanal del Gnoco, i frati di San Bernardino e i Centri di comunità, con la collaborazione delle associazioni dei quartieri di San Zeno e San Bernardino e della Prima Circostrizione.

«Questa proposta nasce dalle associazioni del territorio e – ha affermato l'assessora alle politiche sociali, Luisa Ceni – sono numerosi coloro che si sono adoperati per organizzare per la prima volta questo Natale veramente per tutti, proprio perché nessuno si senta solo, nessuno si senta abbandonato, nel giorno forse più importante che ricorda a tutti la famiglia. Chiaramente per le persone più fragili, per le persone che sono sole, è anche un giorno molto difficile, è un giorno che poter passare con altri cambia la prospettiva».

L'evento diventa un'opportunità da condividere, per quanti desiderano usufruirne, con familiari e amici e per qualcuno sarà occasione di uscire dalla solitudine e dalle difficoltà quotidiane, riscoprendo il valore dello stare insieme serenamente.

Il pranzo si terrà nella tensostruttura del Giardino d'Estate, messa a disposizione dal Bacanal che sarà presente con il Papà del Gnoco. Si tratta di un'area che era abbandonata e che è stata rigenerata nel 2022 con un patto di sussidiarietà, stipulato con il Comune.

Saranno i volontari dell'associazione di pronto intervento Croce Bianca, prima organizzatrice del pranzo, a servire a tavola gli ospiti. I posti a disposizione sono circa 200.

Mons. Gianni Ballarini, abate di San Zeno Maggiore, ha sottolineato come «la solitudine sia un male della nostra società, ma lo sia in modo particolare nel giorno di Natale: la parola solidarietà spesso ricorre più come valore, come desiderio, sulla bocca di molti, ma è molto più importante attualizzarla con un gesto concreto».

Il menù è ovviamente quello delle grandi occasioni, dall'antipasto al pandoro, messo in tavola grazie al contributo e alla sensibilità di alcune imprese del territorio tra cui Rana, pasticceria Zanella, Spaccio San Massimo, Bauli, Cantina sociale Valpantena.

Ai fornelli, nella cucina da campo della Protezione civile di Isola della Scala che sarà allestita per l'evento a San Zeno, grazie alla disponibilità di Armando Lorenzini, coordinatore dei volontari a livello provinciale. I pasti verranno invece cucinati dai volontari della Pac, la Protezione ambientale civile di Busolengo.

Tra i volontari che serviranno il pranzo ci sarà anche l'attrice e conduttrice veronese Francesca Rettondini ed è stati invitato anche il vescovo mons. Domenico Pompili. La giornata sarà animata da musica dal vivo.

La prenotazione è obbligatoria telefonando al numero 045.8033700 oppure inviando una mail a [pranzodinatale@crocebiancavr.it](mailto:pranzodinatale@crocebiancavr.it).



La presentazione dell'iniziativa in municipio a Verona

# IL PRESEPE meccanico

2024 EDIZIONE

<b>2024</b> domenica 8 dicembre ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00 sabato 14 dicembre ore 14.00-18.00 domenica 15 dicembre ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00 sabato 21 dicembre ore 14.00-18.00 domenica 22 dicembre ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00 martedì 24 dicembre ore 14.00-18.00 e 22.30-1.00 mercoledì 25 dicembre ore 10.00-12.00 / 15.00-18.00 giovedì 26 dicembre ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00 venerdì 27 dicembre	ore 14.00-18.00 sabato 28 dicembre ore 14.00-18.00 domenica 29 dicembre ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00 lunedì 30 dicembre ore 14.00-18.00 martedì 31 dicembre ore 14.00-18.00 <b>2025</b> mercoledì 1 gennaio ore 14.00-18.00 giovedì 2 gennaio ore 14.00-18.00 venerdì 3 gennaio ore 14.00-18.00 sabato 4 gennaio	ore 14.00-18.00 domenica 5 gennaio ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00 lunedì 6 gennaio ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00 sabato 11 gennaio ore 14.00-18.00 domenica 12 gennaio ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00 sabato 18 gennaio ore 14.00-18.00 domenica 19 gennaio ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00 sabato 25 gennaio ore 14.00-18.00 domenica 26 gennaio ore 10.00-12.00 / 14.00-18.00
---	---	---

Manerba del Garda  
Brescia

con il patrocinio di

  
 Regione Lombardia  
 IL CONSIGLIO

PER INFORMAZIONI  
 388 09 84 885  
 ENTRATA LIBERA

**MANERBA DEL GARDA (BRESCIA)**  
 Chiesa di S. Giovanni (Piazza del Comune)  
 Uscita autostradale Desenzano Proseguire per 8 chilometri in direzione Salò



## CASTEL D'AZZANO

# Un deposito Caritas per rifornire la solidarietà

## Qui generi di prima necessità per i poveri

di Francesco Oliboni

Nell'ambito dell'8ª Giornata del povero voluta da papa Francesco, Caritas inaugura un nuovo magazzino del cibo a Beccacivetta di Castel d'Azzano.

Dopo i nuovissimi empori della solidarietà di Verona Ovest, presso la parrocchia di San Domenico Savio, e di Bussolengo, stavolta è la parrocchia di Castel d'Azzano a tagliare il nastro di quello che sarà una sorta di emporio per le persone in difficoltà della zona.

Il parroco, don **Claudio Turri**, si dice felice di questa iniziativa «che mira ad aiutare chi ne ha più bisogno. Ma voglio ricordare anche tutti coloro che aiutano la Caritas a riempire le borse alimentari, comprese le comunità delle parrocchie a noi vicine che ci supportano sempre. E voglio ringraziare anche chi ha donato tempo e denaro per svolgere i lavori di recupero di questo spazio rimesso a nuovo».

È **Stefano Cigolini**, coordinatore del gruppo Ca-

ritas di Castel d'Azzano, a raccontare da dove nasce il nuovo magazzino di Beccacivetta: «Stiamo parlando del deposito di Caritas che ha funzionato per tanti anni in condizioni un po' di fortuna e finalmente siamo riusciti a portare a termine il progetto di riqualificarlo per accogliere in modo più dignitoso le persone che vengono assistite e per lavorare meglio come volontari».

I volontari che riescono a far funzionare il punto di distribuzione alimenti sono una quindicina, che si aggiungono ad un gruppo di altre sette persone dedicate al Centro di ascolto; mentre le famiglie che possono usufruire del magazzino sono circa settanta.

«Poi ci accorgiamo – continua Cigolini – che partendo dalla necessità di cibo, ci sono alle spalle altri bisogni di cui non possiamo non farci carico. Abbiamo iniziato ad esempio quindici anni fa con una scuola di italiano, ad opera di un'insegnante in pensione, che continua oggi con

lo stile di accoglienza e fraternità. Ma voglio lanciare un appello ulteriore: se c'è chi vuole donare del tempo per darci una mano per quest'opera di bene, qui c'è da fare».

Anche il sindaco del comune di Castel D'Azzano, **Elena Guadagnini**, elogia questa iniziativa: «Collaborare insieme è fondamentale e oggi accade quotidianamente tra Caritas e servizi sociali, ma senza i volontari che si dedicano a questi spazi di incontro sarebbe difficile e complicato».

Conclude **Barbara Simoncelli** di Caritas diocesana veronese: «La Caritas di Castel d'Azzano fa parte della rete dei cinquantuno Centri di ascolto della diocesi di Verona. Centri che rappresentano le nostre antenne, dove il cibo è uno strumento importante che permette di incontrare persone e famiglie in condizioni di fragilità e la comunità che diventa risorsa per gli altri. Con Beccacivetta, ci troviamo ad inaugurare un punto di distribuzione alimenti rinnovato



Momenti dell'inaugurazione del punto di distribuzione alimentare

## Il parroco: un grazie a chi dona tempo e denaro per gli altri

nella sua funzionalità ma reso più bello per far sì che sia ancora più dignitoso il servizio Caritas».

Il Centro di ascolto Caritas interparrocchiale Castel d'Azzano è aperto il martedì dalle 9 alle 11.30. Contatti: tel. 349.8941959; e mail: [caritascasteldazzano@alice.it](mailto:caritascasteldazzano@alice.it); sito web: [www.caritas.vr.it/ascolto](http://www.caritas.vr.it/ascolto).

Prossimo appuntamento per Caritas diocesana veronese sarà a metà gennaio con l'inaugurazione dell'emporio della solidarietà di Desenzano del Garda.



## A Grezzana la presentazione dei Quaderni che mettono in luce Valpantena e Valsquaranto

Il sesto numero si occupa di sviluppo urbanistico e del progno Panthena

Al Centro culturale "Eugenio Turri" di Grezzana è stato presentato il sesto numero de *I Quaderni della Dorsale*, il cui obiettivo è "scoprire e riscoprire il ricco patrimonio storico culturale, artistico, ambientale e umano della Valsquaranto e della Valpantena", il tutto edito dall'Associazione Montorio Veronese.

«Presentare il sesto numero de *I Quaderni* significa parlare del lavoro di un intero anno. Siamo lieti di aspettare i suggerimenti dei nostri affezionati lettori», ha detto **Stefano Magrella**, del comitato di redazione e autore di un ampio servizio sull'Ipogeo di Santa Maria in Stelle.

Ricordando l'Ipogeo o il più conosciuto Pantheon, è stato rivolto un pensiero all'ing. Luigi Antolini, di Santa Maria in Stelle, deceduto nei giorni scorsi, la cui vita resterà legata alla chiesa di Santa Maria Assunta e all'Ipogeo di Santa Maria in Stelle, di cui, con mons. Paolo Dal Fior, ne ha seguito il puntuale restauro. Con lui la Valpantena ha perso uno

dei suoi più appassionati studiosi del rapporto tra costruzioni e ambiente naturale.

Tra i contributi del sesto numero de *I Quaderni*, nel settore "Tradizioni", si racconta la continuità delle associazioni (il Comitato dei fossi di Montorio e la Banda del Conte Allegro di Grezzana); nel ramo "Ambiente e demografia", spicca il testo di Doris Alberti sullo sviluppo urbanistico della Valsquaranto e della bassa Valpantena, distinguendola tra "bassa" (considerato il comune di Verona) e "alta" che finisce, appunto, a Lugo di Valpantena. Se nei secoli lo sviluppo della bassa Valpantena è dovuto in buona parte dalle molte famiglie uscite dalla città, quello di Grezzana, negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, è derivato dai lavoratori scesi con la famiglia dalla montagna.

Nutrita la parte storica, tra cui un lungo excursus del prof. Gian Maria Varanini sul progno o torrente Panthena, definito in anni più recenti dal concittadino scrittore Eugenio Tur-

ri un "dragone della mitologia cinese dalla duplice essenza: quieto, quasi inesistente, ma quando a causa dei temporali si scuote, si carica, s'infuria e devasta". L'ultimo straripamento nel centro di Grezzana risale al 1966, con enormi danni causati a molte famiglie del centro storico.

Il progno è il torrente che drena il versante meridionale dei Lessini; si incrocia ai Bellori di Lugo, raccogliendo le acque che provengono dal vajo de l'Anguilla e dal vajo della Marchiora, che a sua volta riceve le acque del vajo dei Falconi. Arrivando a Grezzana (già carico), riceve le acque della Canossa, provenienti dal vajo del Paradiso e da Santa Viola. Una struttura complessa che fa parte integrante della Valpantena, tanto che Eugenio Turri scrisse: "La Valpantena senza il suo progno è come un gioiello senza la sua perla".

Un numero de *I Quaderni*, quindi, tutto da leggere, che si può trovare in Tabaccheria Centrale a Grezzana.

**Alessandra Scolari**

